

"Ascolta la Terra": un CD per i 20 anni dei Piccoli Cantori di Pura

È una festa l'ascolto del nuovo CD dei Piccoli Cantori di Pura. Emerge subito la gioia dei bimbi del coro di cantare insieme! Un fatto evidente si potrebbe pensare, ma la vivacità con la quale i bambini si esprimono è qualcosa di importante. Essa dimostra l'impegno del direttore, la sua impostazione e la capacità di coinvolgere i bambini nel suo progetto. Insieme a ciò risaltano immediatamente i contenuti dei testi delle canzoni, forti, coraggiosi, e nel contempo ben adattati all'età dei cantori.

Un disco dal titolo importante e per nulla banale, *Ascolta la Terra*. Un messaggio che richiama alla memoria la coscienza dei nativi americani, i cosiddetti indiani d'America, che avvisarono l'uomo occidentale sui rischi di sfruttare, monetizzare e inquinare ogni risorsa del Pianeta. Già nel 1854 il Capo Seattle infatti scriveva al Presidente USA Franklin Pierce *noi siamo parte della Terra, come potete acquistare o vendere il cielo, il calore della Terra? Se noi non possediamo la freschezza dell'aria, lo scintillio dell'acqua sotto il sole, come è che voi potete acquistarli?...*

È necessario oggi avvicinare i giovani a uno sguardo sulla complessità della Natura e della nostra Madre Terra e il disco ce lo segnala bene. *Fate che l'aria si possa respirare e che i boschi non debbano morire!* Sarà gioioso quel giorno in cui la Terra dovesse dire «grazie!» a tutti noi, ecco alcuni estratti dal brano che dà il titolo al disco. Un canto di speranza, un'occasione per i piccoli cantori di divertirsi ma nel contempo di sviluppare una sensibilità al mondo circostante. Il disco poi si snoda con altri 11 brani di diversa estrazione, *A te Elvezia*, *Carosello*, *La televisione*, nei quali si ricorda e si propone ai bambini di oggi una riflessione e un approccio di quel mondo, ancora a misura d'uomo, che è appena di qualche generazione addietro *..e noi questa sera spegniamo il televisore, passeremo le ore ben diverse, mi potrai raccontare tante storie che sai, cantar la canzone che non cantiamo mai!* Figura anche un canto in dialetto, la sagra di *San Prüvinö*, grande fiera rurale con sapori del bel Ticino *un tempo ói tanti öcc mettüd in fira, tanti gamb che va dondonö*. Il disco continua il suo filone carico di senso con *Ragazzi di Berlino* per far sapere ai più giovani, per trasmettere memoria: *stiamo qui a guardare questo triste muro, í distruggeremo il Muro di Berlino e al posto suo faremo un bel giardinoö*. Ascoltare la Terra è anche il *Ventoö*, *L'arcobalenoö*, sottili e magici elementi della vita di tutti noi. Emblema del rapporto dell'uomo col suo territorio è poi *La colonnaö*, tenera preghiera per far trovare una soluzione al traffico terribile della città che induce ad abbandonare i paesini perché le colonne di automobili sottraggono anche tempo alla famiglia.

Ma il disco non contiene solo canti impegnati; per i più piccini gli autori riservano il giusto spazio, come in "Salta salta, cavalletta!" che tra l'altro mette in rilievo la buona preparazione ritmica del coro nel non facile testo musicale e "La cornacchia", dove il mondo rimane intatto, lo stupore del Creato fa giocare sensazioni pure.

Un plauso agli artefici di questo lavoro in sede compositiva, Beatrice Alli-Pani, Bernardino Baroni e lo stesso Christian Barella che per un anniversario come questo hanno dato vita a testi e musiche intensi e molto godibili.

La dizione è molto chiara e questo permette la comprensione del testo che nei cori a volte scade; complimenti al maestro e ai bambini!

Un disco da ascoltare con mamma e papà, coi fratellini e sorelline, perché le melodie sono belle e i testi importanti per ogni età. Cantare fa bene e contribuisce a formare le future generazioni con senso di giustizia, condivisione e rispetto, anche della Terra.

Mario Fontana, direttore del Coro Calicantus di Locarno

<p>Il nuovo disco è ottenibile al costo di 20 franchi al termine di ogni concerto o rivolgendosi direttamente al coro (091.606.64.24 o piccolicantori@bluemail.ch).</p>
